

tuarla, rendendo così un grande servizio al paese.

Ed ora un'altra brevissima osservazione sul servizio veterinario in genere. L'onorevole ministro Boselli, se rimarrà a quel posto e se verrà quel tempo fortunato in cui il Ministero verrà a riformare tutti i servizi amministrativi, non dovrebbe dimenticare di riformare anche questo servizio veterinario.

Noi abbiamo qui al centro in questo servizio un grave e fatale dualismo. Una parte del servizio dipende dal Ministero di agricoltura, un'altra parte dal Ministero dell'interno. Secondo me, gl'interessi economici di questo servizio sono immensamente superiori ai servizi sanitari; e quindi, come si fa in tanti altri paesi, per esempio in Francia, in Inghilterra, negli Stati-Uniti, il servizio veterinario dovrebbe esser unico e dipendente dal solo Ministero di agricoltura e commercio.

Allora soltanto questo servizio potrà essere veramente proficuo. Ed è una vera vergogna, che nel nostro paese che ha, come diceva adesso, in questo servizio una delle fonti principali della ricchezza nazionale, è una vera vergogna che il Governo se ne occupi così male. Per citare un esempio, se io a voi, onorevole ministro, che avete una vera competenza in materia economica, domandassi quanto ogni anno si perde in denaro per epizootie che si possono e si debbono evitare, son certo che non sapreste cosa rispondermi. Ed è peccato; perchè così noi non potremo mai fare un bilancio economico, che sarebbe più prezioso di quello puramente finanziario. È una vergogna; ed è bene notarlo.

Concludo pregando l'onorevole Boselli, sia come ministro, sia come deputato, di volersi interessare di questo servizio, da cui dipende così ricco tesoro nazionale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vendemini.

Vendemini. Mi era proposto di parlare della inutilità, nel nostro paese, a mio modesto parere, del Ministero di agricoltura e commercio, perchè coi mezzi irrisori che ha, ben poco può fare; e quel pochissimo che fa potrebbe, secondo me, demandarsi a capi servizio. È vero che l'onorevole Boselli disse testè che il Ministero di agricoltura e commercio non deve spendere quattrini, ma idee. Ed io dovrei aggiungere che non ho molta

fiducia in queste idee. Ma dovendosi discutere i bilanci in via meramente amministrativa, parmi che il mio tema sia superfluo ed accademico; ed è per ciò che rinunzio a svolgerlo.

Presidente. L'onorevole Rampoldi è presente? (No!) Allora do la facoltà di parlare all'onorevole Visocchi.

Visocchi. Rinunzio a parlare nella discussione generale, riservandomi, se occorre, di fare qualche osservazione sui capitoli.

Presidente. L'onorevole Socci è presente? (No!) Allora egli perde il suo posto. L'onorevole Brunialti non è pure presente e perde la sua volta.

Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Niccolini.

Niccolini. Seguendo l'esempio degli altri onorevoli colleghi, anch'io mi riservo di parlare sui capitoli e rinunzio a parlare nella discussione generale.

Presidente. L'onorevole Panattoni è presente? (No!)

L'onorevole Engel ha facoltà di parlare.

Engel. Seguendo l'esempio degli oratori che erano iscritti prima di me, anch'io mi riservo di parlare sui capitoli e rinunzio a parlare nella discussione generale.

Presidente. L'onorevole Flaùti ha facoltà di parlare.

Flaùti. Io ho bisogno di fare una brevissima dichiarazione.

Prima di tutto rinunzio alle moltissime cose che avrei detto a proposito della soppressione della scuola di Portici. Ma non posso accettare parecchie delle cose che l'onorevole ministro ha dette rispetto allo stato di fatto di quella scuola.

Avrei molti argomenti in diritto ed in fatto da opporre ai suoi; però tenuto conto delle condizioni in cui siamo, e ricordandomi che dalla Giunta del bilancio è stato dichiarato, e confermato dall'onorevole ministro stesso, che per un anno della soppressione della scuola non se ne farebbe nulla, rimando ad un altro tempo le osservazioni che dovrei fare in proposito.

Mi credo obbligato a fare questa dichiarazione, perchè avevo presentato fin dal momento che la prima notizia si diffuse della soppressione della scuola di Portici, una domanda d'interrogazione, la quale, d'accordo